

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ripeto ben volentieri all'onorevole Sanjust quanto dissi parecchi giorni or sono all'onorevole Pala, cioè che il Ministero è intenzionato di pretendere dalla Società reale delle ferrovie sarde che impianti la terza coppia di treni su tutte le linee della Sardegna, perchè credo che sopra questa questione il contratto dia perfettamente ragione alle esigenze del Governo.

Se a questo non si è ancora potuto addivenire, è perchè debbono essere raccolti dati che valgano esaurientemente a dimostrare le buone ragioni del Ministero nel pretendere l'attuazione della terza coppia di treni, e perchè da parte della Compagnia reale delle ferrovie sarde si resiste a questo desiderio del Governo.

Confido che completata l'istruttoria si potrà quanto prima addivenire all'attuazione di questa terza coppia.

Per quanto riguarda l'acceleramento delle comunicazioni postali sulla linea Cagliari-Sassari dirò che qualcosa si è fatto in questo senso, e cioè fin dall'orario attuato il 21 aprile 1909 un piccolo acceleramento si è attuato; però proprio in questo momento in cui si sta studiando di mutare il servizio su tutte le linee della Sardegna, non parrebbe opportuno modificare gli orari che dovrebbero poi essere cambiati di nuovo a breve scadenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Sanjust ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SANJUST. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua gentile risposta ma non posso dichiararmi soddisfatto.

A me risulterebbe che la Compagnia reale delle ferrovie sarde sarebbe disposta a fare subito l'acceleramento dell'orario fra Sassari e Cagliari in modo da risparmiarne tre ore circa.

Questo acceleramento, che viene accettato senz'altro dalla Compagnia, è utile a tutta la Sardegna, e può essere un esperimento che vincerà, dirò così, l'attrito di primo distacco e riuscirà finalmente ad iniziare il mutamento dell'orario da lumache che la Sardegna gode da parecchi lustri. Questo temperamento potrebbe adottarsi in via provvisoria come avviamento alla soluzione definitiva del problema.

Si è detto che questa soluzione intermedia sia avversata dai rappresentanti della provincia di Sassari. Ciò non può essere; i rappresentanti della parte settentrionale dell'Isola per patriottismo e per convenienza

non possono far a meno di desiderare la soluzione provvisoria accennata sempre quando essa sia temporanea, con durata determinata, e lasci assolutamente impregiudicate tutte le questioni pendenti.

Prego perciò vivamente l'onorevole sottosegretario di Stato di studiare la questione sotto questo punto di vista, o vedera, se almeno in via provvisoria, non si possa attuare subito l'acceleramento di almeno tre ore tra Cagliari e Sassari nella parte pianeggiante della linea sarda.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Rampoldi, al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere i motivi, pei quali non è ancor stata data esecuzione ai due suoi decreti del 24 dicembre 1907 e del 16 aprile 1908 relativi alla vertenza colla maestra Enrichetta Dovano del comune di Asti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

LUCIFERO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Il ricorso della maestra Enrichetta Dovano contro un bando di concorso bandito dal comune di Asti, respinto dal Consiglio scolastico e invece accolto dalla Commissione consultiva a cui essa si era gravata, fu accolto dal ministro della istruzione pubblica con decreto la cui esecuzione fu ordinata fino dal 31 agosto 1909, mentre fino dal 29 settembre 1908 la Commissione aveva deliberato.

Ma poichè il prefetto fece notare che l'esecuzione di tale decreto avrebbe potuto portare uno svolgimento dannoso all'ordine delle scuole, il Ministero si preoccupò anche di questo fatto.

Il comune ricorse alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il decreto ministeriale sia per il merito della questione, sia per decidere la sospensione dell'esecuzione di questo decreto, ma la IV sezione del Consiglio di Stato, riservandosi di deliberare sul merito, respingeva la domanda del comune diretta allo scopo di sospendere l'esecuzione del decreto ministeriale.

Perciò il Governo continuò ad ordinare che il decreto fosse eseguito; esso riteneva anzi che questa esecuzione fosse già avvenuta, allorchando venne a sua notizia che il comune resisteva e che il decreto non era ancora stato eseguito.

Il Ministero domandò immediatamente notizia di questo mancato rispetto ai suoi decreti e gli fu risposto che il comune riteneva che, essendo non lontana la deliberazione in merito della IV Sezione del Con-